

**Parma. Statuta.** Proclamazione sopra la noua provisione. – [Parma : Antonii de Viot, post 1534]. – [4] f. ; 2° (28 cm).

**Procla  
matio  
ne  
sopra la  
noua**

**PROVISIONE**



Stendo scorso gia longo tempo, de piu de settant'anni, che nō fu mai fatta reformation' nē noua prouision' alcuna, sopra l'estimo vnuerfale, de tutti, e, beni del vescouato della Citta de Parma, & suo cōrado, & altre Terre, loci, ville, & Castella, esistenti, colt nel Teritorio Parmegiano, comi di fuori, soliti & consueti, a, contribuire con la detta Citta, & suo cōrado, nella Tasa de Caualli, Et essendosi dall' hora in qua: ragioneuolmēte fatto grā mutationi, de tutte le cose, & variate le conditioni de gl' homini, sia per la morte de molti de loro, sia per le Guerre, & depopulationi de cotali loci, sia etiādio, per le varie mutationi de stati accadute di tal maniera, che molti di coloro, che in quel tēpo errāno ricchi, & ben dotati de beni della fortuna, hora, sono fatti poueri, & molt'altri ch'era nopoueri, ingnudi, & miserabili, cangiando sorte, sono fatti ricchissimi.

Se puol comprendere, chiaramente quāto sia bilogneuole, vtile, & necessaria, questa colt santa opera, della noua prouision', & reformatione Generale dell'estimo predetto qual ti disegna de far accio che ciascuno equalmēte, habbi di portare il suo peso, si delli carichi ordinarii come straordenarii, che occorāno, & che l'intrate della camera appostolica se facciano piu eligibile, si per lenare l'occasioni de scandoli, che poteranno nascere, dalli variati rumori, & dalli cōtinouii strepiti, & lamētenuoli questioni, che si sentono tuttrauia maggiormēte puluare fra li sudditi di questa Citta, & altri ācor, p cagione di cotal inequalita, nascute ogni volta, che ti vien'a, qualche noua esattione. Essendosi fatta ferma deliberatione, dalla Magnif. Communita de questa Citta di far' vna noua prouision', & reformatione generale, & essendosi fatto ellectione d' homini degni, deputati a, quell' impresa, & hauendo loro eletti, gia formati, & stabiliti molti Capituli, necessarii alla pfessione di quella, & supplicato ancor, alla felice memoria di Clemente Papa .VII. all' hora Pastore, & Principe, de tutto lo stato ecclesiastico, per parte di tutte questa Citta, de Parma, per la confirmatione di quei, & ottenutola fauoreuolmente da sua. S. Et successiuamente anco di poi, dal Sant. S. N. Papa Paulo .III. , per diuina gratia, fatto Pastore della Romana Chiesa, & benefattore particolare della Citta de Parma, Et essendo poi nouamente stato eletto, & deputato, da sua Beatitudine per Commissario Appostolico sopra questa prouisione, insieme con li, S. Deputati, il Reueren. S. Giou. Angelo, de Medici, Prothon.

apostolico & Governatore dignissimo d'essa Città, come costa p  
vn breue de sua Santità non restava piu altro che fare saluo, che ve  
nute alla esecuzione di quella.

**P**ero volendo esso, S. Governatore, & Commissario Appo  
stolico cò li S. Deputati insieme, dare principio a questa  
S. & necessaria reformatione,

Per virtù della presente ordinatione fatta per parte de loro Sig. fan  
no fare publica Crida bando, & comandamento, che tutti e consuli,  
& mistrali o, agenti de ciascuna Terra, Castello, villa, & loci del  
vescouato, & contado de Parma, & d'altri loci cosi nel territorio  
parmeggiano come fuori, soliti gia, a pagare Tasse de Caualli, col  
vescouato & cotado predetto, mediate o vero in mediate sottoposti  
alla p'deta S. Santa & Santa Romana Chiesa, seperati, o non seperati,  
elenti, o nò elenti, puellaggiati, o nò puellaggiati, in sieme cò tie ho  
mini piu ricchi (maggiori pero de .XXV. anni) delle ville, Ter  
re, Castello, & Loci predetti col suo giuramento debbiano fra il ter  
mine, d'vn mese prosimo, hauer fatto fidelmete duoi quinterni dup  
plicati, & quelli, doppo passato il detto mese, fra quattro, giorni eshi  
biti, & p'sentarli duoi, al Canzelero del predeto, S. Governatore e  
Commissario, & li altri duoi, a Balthesar dalaquila, Canzel. della S.  
Deputati, in vno de quai siano descritti, tutti li cappi di fameglia cò  
tutte le bocche della sua fameglia d'Anni. X. // inlieto alli setiata in  
clouue famigli malgari peccorari habitati i ciascuna de dette terre  
castella ville & loci predetti, al tēpo della presente crida, insieme cò  
tutti li loro beni mobili immobili, vtili dominii & melioramēti sit  
tuati & posti nelle ville terre, castella, & loci p'detti da loro posse  
dute cò le loro cōsine, situationi de luochi, & vero numero de bol  
che de terra, bestiami grossi & minuti eshistenti nel detto castello  
villa o loco suoi predetti.

**C**Nell'altro quinterno siano descritti tutti li beni immobili mo  
bili, et bestiami, vtili dominii, et melioramēti situati poi in ogn'  
altro loco castella villa terre del vescouato & cotado p'detto, & d'al  
tre terre castella ville o loci soliti cōtribuire come disopra alla tas  
sa de caualli tenuti & posseduti p gl'homini del suo p'p'to castello  
terra villa, o loco, & che gl'habitato, al tēpo della p'ente p'clama.

**C**Intēdēdo che si debbia dar ilcritto, tato nell'vno quinterno q'to  
nell'altro come disopra, tutti li beni, boche, cōsi elente, o puellaggi  
ate, come nò elente, o nò puellaggiate, ecclesiastice & seculare, acora  
che fussero creati cittadini dal .1530. in qua, senza pero pregiudicio  
delle ragioni d'alcuno, che p rispetto, d'essa ciuità, o p qualuq' al  
tra caggione p'te de se de douer hauer esitione alcuna, p se, ouero p

sioi beni, E si milmete de tutti quei che se sono partiti dalle sue caste  
la, terra ville o loci da .x. anni in qua, che fossero venuti ad habita  
re dietro la Città, Et nò ometterāno, li cōsoli mistrali o sia agēti p  
detti delle piu p'p'ique ville all'i borge della Città, de dar in iscritto  
come di sopra, li beni, & boche de qualuq' habitati fuori delle mura  
della Città in detti borge, & cōsi medemamete, se, se loco cōtrata  
casa, castina, o molino, non compreso, in alcuna villa o terra, come  
di sopra, siano tenuti li mestrali cōsoli o agēti della piu p'p'iqua vil  
la, terra, o castella al detto loco contrata, casa, castina ouero molin  
no, dar in iscritto li beni cappi de famiglia, & boche, nel modo so  
predetto, **C**Intēdēdo la p'imita, se dichiaro p misura fatta da tal  
loco contrata, casa, castina, o molino, alla Chiesa della villa terra  
o castello p'deto, & se nò li fusse chiesa, alla piu p'p'ima casa, applica  
do, lo essento, allo essento, & l'obediēte all'obediēte e nò altrimenti

**C**Se diano ancor in iscritto tutte q'le bocche, vite humane, che sta  
uano nel .1530. in le sue ville, terre, castella, o loci, quali se sono ab  
sentati da q'l tēpo in qua, & adato ad habitare fuor del vescouato di  
Parma, & altre terre nò solite pagare tasse de caualli, cò parmegia  
ni & parimete tutti li loro beni **C**Intē p detti mistrali cōsoli e agēti  
se diano ancor in iscritto tutti li beni descritti, in qualuq' sua villa  
castello, terra, o loco del vescouato o cotado de Parma & anchor  
daltro loco solito gia a contribuire come disopra, a detta tassa de ca  
ualli, cōprati da S. Feudatarii ouero, cittadini de Parma, ouero vni  
uersitate, da calende de Genaro. 1530. in qua, senza p'giuditio po del  
le ragioni loro, & dogni essentioni, che se p'tendessero, raggioneuol  
mente d' hauer p qual si uoghia caggion alle quali nò sentende p  
giudicato p tenor della p'ente crida. **C**Debbiano acora tutti li cō  
soli, mistrali, ouero agenti, come disopra portare tutti li suoi libri, et  
estimi o discretioni de tutte le sue boche, & beni sopra de quali hā  
no cōpartito, & elatto da tre āni i qua, & eligeno hora di p'ente, tue  
ti li carichi suoi, cōsi ordinari come straordinari & consignarli alli  
p'detti cāzeleri fidelmete come deueno stare, sotto pene d'essere pu  
niti di fallo, come veramente fallarii in caso che possi apparere & su  
mariamente costare, al p'fatto, S. Cōmis. & S. Dputati chel' habbi  
no dato falsificato, & oltra la p'detta pena acora caschāno in ogni  
altra pena, che sera dichiarata all'albitrio del p'deto, S. Guberna. &  
Cōmis. appost. cōsiderata la qualita del delitto, & della cōditione  
della p'sona, & del suo hauere. E piu qualuq' p'sona ecclesiastica, o se  
culare puileggiata, o nò puileg., & di qualuq' sorte dignitate, o gra  
do, se sia quale habbia acquistato p qualuq' se uoghia modo o via,  
beni altre volte alibrati i qualuq' luoco, e villa volendoli liberate

dal futuro estimo, che si farà di presente, venghino a dimostrare, & far fede de loro acquisti, nati al prefato, S. Commissario et signori Deputati, secondo la forma espressa, nel capitulo, xxxvii., dispo-  
nente, sopra cio contenuto, nelli capituli della provisione, / qual si  
osservara ad vnguem. Certificado ogni persone le guardino de fra  
ndare: & non far liberare beni alcuni a comodo d'altre persone  
perche caderanno senz'altra dichiaratione in la confiscatione de be  
ni predetti d'applicarsi alla Camera Appesi, per vna quarta par  
te: per l'altra quartte parte al comune del loco doue fosse fatto la  
frande: & l'altra quarta parte alo acusatore: come se contiene in  
detto capitulo.

Item se fosse alcuno delli sopradetti consoli / mestrali / comuni  
& homini / o suoi agenti / che machaseno di fare quanto si gli com  
māda per tenore della presente crida / & bādo / incorteno ipso iure  
& facto: senz'altra monitione o dichiaratione: oltr'el petitorio et  
& altre pene particolare poste nelli altri capituli dinersi secōdo la  
diuersita de casi in pena de scudi dieci d'oro d'applicarsi al salario  
del prefato, S. Commissario: & altre spese che occorretāno farsi  
circha detta provisione: per vn terzo: per vn terzo alla Camera  
Apposto, & l'altro terzo: all'aculatore quale sera tenuto secreto  
& de piu in pena dell'arbitrio del prefato, S. Commissario cōside  
rata la qualita: & cōdition della persona, che mācara: & delle fa  
cultā sue: oltr'che se serāno grauati poi nel nono estimo piu de q̄l  
lo se pretendessero douer essere di ragione: non seranno vdiute le  
loro querelle: & come veramente contumaci: & desobbedienti.

Et sel fusse alcun particolare quale non hauesse dato: nō volēs  
se dare li beni suoi & boche al mistrale consoli & homini predet  
ti integramente in scritto cadda ancora lui nella medema pena con  
tenuta & d'applicarsi come disopra: Et de piu vno scuto d'oro  
per bocha de terra: & il medemo per ciascuna bestia grossa: &  
soldi vinti per bestia minuta: & vno scuto simile per bocca nō da  
ta in scritto d'applicarsi come disopra: E ogn' uno possi aculare:  
li contrafaccienti alle presente cride: & sera tenuto secreto et guada  
gnara come disopra.

Se declara ancora: che ciascuna villa o castello loco o contra  
ta che nō ha mistrale: chel piu richo sintendi essere mistrale quanto  
a questi effetti: Ita che sia pero maggiore d'ani. xxv. et nō obbede  
do et non facendo quāto nelle presente cride si contiene: incorra nel  
le pene antedette.

Et tel se ritroua psona alcuna nel vsconado perdetto e suo cōta  
do e altre terre castella ville terre o lochi compresi in detta rassa de

capalli come disopra, quale non venghi descrittā i detta provisione  
secondo la forma delli capituli fatti, & confirmati come diso  
pra, Se monisse debbia venire ad habitare nella Citta con tutta la  
sua famiglia nel termino del meso predetto altrimenti essendo ri  
trouato ad habitare fuora detta Citta cō tutta o parte de sua fame  
glia sera descritto come gl'altri contadini.

Item che alcuna psona habitate nel vsconado de Parma o suo  
cōtado & altre Terre / Castella / villa / o lochi cōpreli i deta rassa de  
caualli nō se possa da hora auāte ne se debbia absentare da loco,  
a loco d'esso vsconado e terre, o ville, predette senza licentia del p̄  
detto, S. Cōmis. & S. Deputati sotto pena de dieci ducati doro d'el  
serli tolto in caso che contrafacciano, & applicarsi a pefe & sala  
rio d'esso. S. Commissario oneto de tratti tre de corda in elletto /  
ne del delinquente, & piu oltra i pena, ad arbitrio del p̄detto Sig.  
Cōmissario, considerata la qualita della psona, delinquente, & del  
suo hauere d'essere applicata come disopra.

Tutte le psona d'esso vsconado & suo cōtado & d'altre terre  
ville cōprele come di sopra al tempo della detetatione, se fara in  
ciascuna terra, Castello, villa o loco p̄detto p il predetto, S. Com  
missario & S. Deputati se debbiano ritrouare, al loco della hab  
bitatione de cala sua, sotto pena de .xxv. fiorini p ciascuna psona,  
che nō se gli ritrouata, d'essere applicati per li duoi terzi al salario  
& spese d'esso, S. Cōmis. l'altro terzo all'aculatore qual sera tenu  
to secreto, & piu oltra i pena, ad arbitrio del p̄detto, S. Cōmis.  
secōdo la qualita della psona cōtrafacciente, & del suo hauere d'esser  
applicata come di sopra. Se certifica aqualcūq; mistrale consoli  
comuni / e homini de qualcūq; villa, castello, terra o loco / o hanto  
p consoli / & p mestrali che venterāno alla Citta a portare detti  
quinteretti, nelli tēpi p̄detti potāno venir sicuramente, di modo  
che p debiti publici ne priuati ne camerali, nō seranno molestati,  
& colsi p tenore della plente se gli dona pieno & aplo saluo cōduto

Et s'alcuna psona, hauera dubbio, stato i dare inseritto le psona  
quāto beni mobili & immobili, ragioni & attioni quanto altro  
venghi dalli p̄detti, S. Commis. & S. Deputati quali del plente  
negotio, & p̄uisione, che s'ha dattare sono bene informati che  
gli sera del tutto dato institutione

Et accio che cessino tutte le sospetioni de fraude che potessino  
nascere nel petto di qual si voglia psona colsi obbediente comi esse  
ta o seprata, ouero altremete puileggiata si notifica che se vi serā  
no alcuni, di quali si voglia grado o cōditione, che vogliono mādar  
qualch'el letto suo, a vedere el cōto loro, & itrauenire alla discreti

one de beni, che si fara p il p̄detto. S. Cōmis. & s. Deputati, serāno questi tai eletti veduti volōtera dalli p̄deti signori, & fatto capace de tutto quello, che si fara, & gli sera dato bon cōto de tutte le atti oni loro, puro, che comparino nātī di loro a tēpo, & loco debito la oue li fara detta discretione.

**E** piu p parte del p̄detto Reueren. S. Gubernatore & Cōmis. Apostolico p vigore della cōmissione a sua .S. Reueren. specia Imēte data p vn Breue Appost. si cōmāda, & si fa publica crida, & bādo, che tutti linobili, & .S. Domicelli, & Feudatarii & altre p̄sone dotate, di qual si voglia dignita, o priuileggio, & di qual si voglia grado, o cōditione, che se sīāno, debbiāno nō solamēte lassare, & p̄mettere, che tutti gl'homini valalli, & sudditi di qualūq; sorte alla giuriditione loro, possino fare la discretione intiera, & giurista de tutte le sue bocche, & beni mobili & immobili, animali, raggioni & attioni che vengono descritti, & fare tutto quello, che si cōtiene nella forma della p̄sente crida, & delli capituli della p̄uisione, & nō ipedirli p modo o via alcuna, ma etiā Dio, comādarli che debbino obbedire tutti vniuersalmēte come gl'altri, sotto p̄ca di scomunicatione & di rebilione, & de cōfiscatione de tutti li lor beni, cosi feudali, come d'altra sorte d'essere in corsa ipso iure & facto, senza altra declaratione, & da essere applicata alla camera apostolica ogni volta che contrafaranno, ouero che p qual si voglia modo ostarāno, & impedirāno, che detti sudditi suoi nō obbediscano, a quāto si cōtiene nella p̄sente crida, & nelli p̄deti capituli della p̄uisione cōfirmata come disopra.

## IO. ANGELVS GVB. ET COMMIS.

Frānciscus Cusanus

Ludonicus Bergontius

Angelus Cantellus

Bertolus Colla

Iouanes petrus Vachus

Balthasar Garūbertus

Frānciscus Palmia

Petrus angelus Cozanus

Diomedes Verus

Ludonicus Cantellus

Alexander Rainerius

Hieronimus Cauanca.

Carolus Baldironus

Balthasar de Laquila.